



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

6 luglio 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

MARTEDÌ 6 LUGLIO 2010

PENSIONATI. Iniziativa

**Abolizione dei ticket
Al via la petizione
promossa dai sindacati**

●●● È stata presentata ieri nella sala dell'«Hotel del Santuario» dalle segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Uil e quelle di categoria la campagna per la raccolta di centomila firme da presentare alla Regione per chiedere l'abolizione dei ticket sanitari per gli anziani, sostenere le fasce indigenti dei pensionati e sollecitare la redazione di una legge organica sulle politiche sociali che riguardi anche l'applicazione reale della legge 328 del 2000 che regola anche l'assistenza delle persone non autosufficienti. «L'iniziativa partirà dal 16 luglio con un primo presidio davanti alla sede dell'Inps in corso Gelone - hanno detto i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Paolo Zappulla, Paolo Sanzaro e Stefano Munafò per chiedere alla Regione ed agli Enti locali di dimostrare attenzione verso la fascia dei pensionati, finora completamente dimenticata». (*VICOR*)

LA SICILIA

MARTEDÌ 6 LUGLIO 2010

IL MINISTRO: POSSIBILE A FRONTE DI PRECISE GARANZIE

Fazio «apre» alle farmacie online

ROMA. Dopo una posizione di netta chiusura, l'Italia ha deciso di ammorbidire la sua posizione sulle farmacie online. A dirlo è stato il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, che al Consiglio dei ministri della salute europei ha detto: «Non escludo l'ipotesi che anche l'Italia, a fronte di precise garanzie, possa dare via libera alle farmacie on-line, solo ed esclusivamente per la vendita di farmaci senza ricetta». Un'ipotesi su cui però Fazio non si è ancora confrontato con i farmacisti. «Non li ho consultati - spiega - Adesso, ma anche in passato, ho avuto molte pressioni per allinearci sulle posizioni della maggioranza degli altri Stati. Stiamo valutando una posizione più moderna: quella di aprire probabilmente ai farmaci senza ricetta». Sulla questione, il Parlamento europeo si pronuncerà a novembre in sessione plenaria. «La posizione prevalente è di apertura e vorrei ricordare - prosegue Fazio - che alcuni paesi come la Gran Bretagna hanno già farmacie on line regolate dalla legislazione na-

zionale». Del resto, «questa misura si porta dietro dei meccanismi di anticontraffazione, che potrebbe indurci a modificare la nostra posizione di totale chiusura, ma solo per i farmaci non prescrivibili».

L'idea non ha però entusiasmato i farmacisti. Annarosa Racca, presidente di Federfarma, ha sottolineato infatti che «nel nostro Paese c'è già un regime di ampia concorrenza, grazie alle 17.500 farmacie diffuse sul territorio nazionale, i corner e le parafarmacie che possono vendere farmaci da banco senza ricetta». E su farmacie online per i medicinali

senza ricetta, aggiunge: «Non so quanto possa essere utile acquistare un analgesico per il mal di testa che magari viene recapitato 2-3 giorni dopo, quando il disturbo è passato». Se invece l'idea del ministro Fazio fosse quella «di consentire alle farmacie esistenti di vendere anche online allora siamo disponibili ad aprire una discussione».

Positiva invece la reazione dell'Aduc, associazione dei consumatori, secondo cui con la legalizzazione del commercio online di farmaci a livello europeo, deriverebbero benefici notevoli per i consumatori italiani. «Aumenterebbe la concorrenza e diminuirebbero i costi dei farmaci: si potrebbe scegliere fra un numero potenzialmente illimitato di farmacie in tutta Europa, evitando i costi della distribuzione ogni volta che ci si reca fisicamente in farmacia. E poi si offrirebbe un canale regolamentato e controllato di vendita online. Ci auguriamo che il ministro Fazio non ceda alle pressioni delle lobby dei farmacisti».



FERRUCCIO FAZIO, MINISTRO DELLA SALUTE

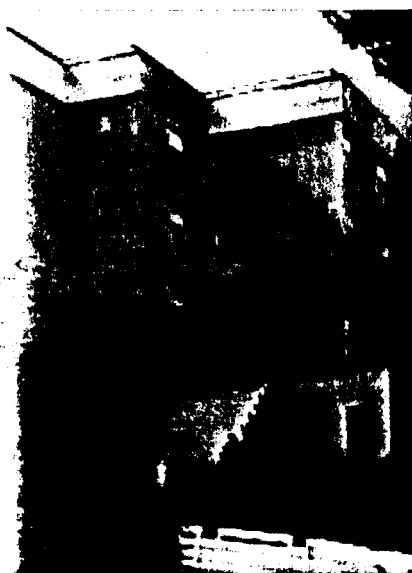
Il caso della provincia siracusana registra problematiche storiche

Endemiche e gravi carenze nell'organico sanitario, summit ad hoc a Palermo

In questi giorni la Commissione "Servizi Sociali e Sanitari" dell'Assemblea regionale siciliana, su richiesta dell'On. Prof. Vincenzo Vinciullo, Segretario della stessa, ha affrontato le endemiche e gravi carenze d'organico negli ospedali siracusani.

"Nella provincia di Siracusa - ha dichiarato l'On. Vinciullo - le strutture sanitarie pubbliche hanno storicamente avuto una carenza di personale. Dai dati degli ultimi cinque anni risulta evidente il basso rapporto tra dipendenti e popolazione, come pure quello tra dipendenti e posti letto. Infatti, il personale sanitario del siracusano ammonta complessivamente a 3 mila, 276 unità di cui 2 mila, 966 a tempo indeterminato e 310 a tempo determinato, suddivise in: 615 Dirigenti medici; 131 Dirigenti Stpa e 2 mila, 220 nel Comparto".

"Il confronto con le altre Asp siciliane - ha continuato il Parlamentare - dimostra in maniera chiara che sia il rapporto popolazione/dipendenti che dipendenti/posti letto per acuti, oltre ad essere tra i più bassi in Italia non è più sostenibile. Il rapporto Dirigenti medici/mille abitanti si attesta per l'Asp di Siracusa ad un valore di 1,54 contro una media regionale (escluse Asp metropolitane) di 1,83 e addirittura di 2,50 dell'Asp di Enna. Per portare l'Asp di Siracusa alla media regionale si dovrebbero assumere, a tempo indeterminato, ben 113 Dirigenti medici. Per il personale del Comparto, il rapporto su mille abitanti è di 5,57 (fronte di una media regionale di 6,53. Per riportare l'Asp di Siracusa alla media regionale sarebbe necessario assumere 382 unità di Comparto a tempo determinato. La Dirigenza non medica e, invece, di sostanziale allineamento con il



L'ospedale Di Maria di Avola.

resto delle Asp. Per quanto attiene al personale infermieristico, pur essendo stata ridotta la carenza con le ultime stabilizzazioni, l'Asp di Siracusa è ancora lontana dal raggiungere la media regionale di 3,22 infermieri professionali per mille abitanti o quella nazionale di 4,04. Per raggiungere la media regionale sarebbe necessario assumere 220 infermieri professionali a tempo indeterminato".

"Questa grave carenza di organico - ha commentato Vinciullo - non è assolutamente da sottovalutare poiché può determinare spiacevoli episodi di mala sanità. Inoltre, ho sottoposto all'attenzione della Commissione le gravi carenze dell'Ospedale Avola - Noto e il mancato mantenimento degli impegni assunti, a partire dal 2002, e relativi all'istituzione della Rianimazione, dell'Urie e delle tre Uoc di Otorino, Oculistica e Oncologia nello stabilimento di Avola".

MARTEDÌ 6 LUGLIO 2010

Il provvedimento

Proroga di un anno per i precari arriva il primo sì del Senato

LA COMMISSIONE Bilancio del Senato dice sì alla proroga per 12 mesi dei contratti dei 23.000 precari degli enti locali siciliani. In attesa di dare una soluzione definitiva ai precari, che al momento non c'è perché il ministro Tremonti non concederà alcuna deroga al patto di stabilità dei Comuni dell'Isola, il governo si è impegnato a sostenere l'emendamento che consente almeno di prorogare per un anno i contratti ai lavoratori: «Sappiamo che non è la vera soluzione, ma è comunque un importante passo in avanti per dare sicurezza a queste migliaia di lavoratori», dice il deputato del Pdl Salvo Fleres, della commissione Bilancio.

Soddisfatto anche l'assessore regionale al Bilancio, Michele Cimino: «Un anno di tempo ci dà la possibilità di trovare con calma la giusta soluzione politica per garantire un futuro certo ai 23 mila precari siciliani, che rischiavano di non vedersi nemmeno rinnovati i contratti perché i Comuni avrebbero sfiorato il patto di stabilità», dice Cimino. Il senatore Carlo Vizzini nei giorni scorsi aveva presentato un emendamento identico a quello del governo: «Lo avevamo firmato insieme alla collega Simona Vicari, poi lo abbiamo ritirato perché il testo è stato fatto proprio dal governo nazionale — dice Vizzini — Rimane adesso un elemento: non capisco perché la Regione e il governo di Raffaele Lombardo chiedono aiuti a Roma senza proporre nello stesso tempo un piano vero di contenimento dei costi. Perché gli assessori regionali non si riducono i compensi come stanno facendo i ministri? Perché la Regione non riduce le spese, a partire dalla tabella H?». L'assessore al Lavoro Lino Leanza lavora intanto a un ddl condiviso con il ministero dell'Economia da presentare all'Ars.

a. fras.